

Dichiarazione congiunta

3° Incontro Bilaterale CEOE–Confindustria

Madrid, 1° ottobre 2025

Promuovere competitività e unità: un appello congiunto per un'Europa più forte

In un momento decisivo per il futuro economico, sociale e politico dell'Europa, la Confederación Española de Organizaciones Empresariales (CEOE) e Confindustria riaffermano il loro impegno comune per un'Unione più competitiva e unita. L'Unione Europea deve agire con urgenza per mantenere l'impegno verso crescita e prosperità, affrontando al contempo le attuali difficoltà economiche e geopolitiche.

Concordiamo che è della massima importanza che i decisori europei adottino un'azione immediata per garantire la competitività dell'industria europea. A tal fine, è necessaria un'azione chiara e urgente per: (i) assicurare che gli obiettivi climatici si adattino alla realtà dell'industria europea, (ii) ridurre i prezzi dell'energia e (iii) garantire che la neutralità tecnologica sia il motore delle politiche europee.

Inoltre, in quanto fattori chiave per la competitività dell'UE, le leadership di CEOE e Confindustria hanno discusso e concordato quanto segue.

Rinnovare il Mercato Unico come motore di crescita dell'Europa

Il Mercato Unico rimane la base della prosperità e della resilienza europea. Un rinnovato impegno politico deve tradurre le ambizioni in azioni concrete, assicurando che le imprese, in particolare le PMI, siano messe in condizione di prosperare. Ciò comporta:

- Attuare la Strategia per il Mercato Unico e implementare rapidamente la Tabella di marcia al 2028 annunciata dalla Presidente della Commissione. Questo deve andare di pari passo con l'eliminazione delle barriere persistenti e la lotta contro i "Terribili Dieci" tramite obiettivi vincolanti e un rafforzamento del mutuo riconoscimento di beni e servizi.
- Un sistema europeo di normazione che resti guidato dal mercato e dall'industria: qualsiasi tentativo di centralizzare o politicizzare il processo rischia di compromettere l'innovazione, l'allineamento internazionale e la partecipazione delle imprese.
- Garantire la piena interoperabilità dei sistemi digitali e semplificare i programmi UE per cloud, IA, cybersicurezza e infrastrutture. A questo proposito, attendiamo con interesse la presentazione di un pacchetto di semplificazione completo previsto entro la fine del 2025.
- Rivedere gli appalti pubblici per garantire una concorrenza leale, evitare l'affidamento diretto e includere clausole di revisione dei prezzi che riflettano inflazione e volatilità dei costi. Gli appalti devono essere usati strategicamente per sostenere la transizione verde, mantenendo regole efficienti e orientate alle imprese. Sosteniamo l'importanza di premiare adeguatamente i contenuti europei nelle gare d'appalto e rifletterli negli aggiustamenti dei prezzi. A tal fine, chiediamo misure per assicurare parità di condizioni e rapporti non discriminatori per le imprese europee che operano a livello globale e per gli offerenti extra-UE.
- Infine, liberare la capacità d'investimento dell'Europa richiede anche un'accelerazione nella creazione di una vera Unione del Risparmio e degli Investimenti. Ciò deve includere misure per facilitare gli investimenti transfrontalieri, sviluppare prodotti di risparmio europei e garantire che le banche possano finanziare le imprese con regole prudenziali che bilancino stabilità e crescita.

Mobilizzare gli investimenti attraverso un QFP solido e prevedibile

Confindustria e CEOE accolgono con favore l'architettura semplificata del QFP 2028-2034, ma riaffermano con forza che la flessibilità non deve minare la certezza, essenziale per attrarre investimenti. Le priorità devono includere:

- Preservare le risorse della politica di coesione per riflettere i bisogni regionali e la competitività.
- Salvaguardare la governance multilivello e il principio di partenariato per individuare le reali priorità. Accogliamo con favore l'approccio basato sulle performance, sottolineando che esso deve concentrarsi su traguardi chiari e sull'impatto.
- Rafforzare la R&I al centro della spesa UE, massimizzando le complementarità tra Horizon Europe, il nuovo Fondo europeo per la competitività e altri programmi. I finanziamenti UE devono essere in grado di attrarre investimenti privati lungo l'intero ciclo dell'innovazione.

Per quanto riguarda il finanziamento del prossimo QFP, ci opponiamo fermamente alla nuova architettura delle risorse proprie e all'introduzione di nuove forme di tassazione sulle imprese europee (CORE): la competitività non deve avvenire a scapito di nuovi oneri fiscali per le aziende. Sugeriamo di esplorare il finanziamento di investimenti in progetti di interesse comune che favoriscano la produttività e mobilitino investimenti privati attraverso strumenti di debito UE ben progettati.

L'abitazione come pilastro della resilienza europea

Un QFP solido sarà fondamentale anche per l'attuazione di un Piano europeo per l'edilizia abitativa di successo. Questo richiede:

- la semplificazione della pianificazione e delle autorizzazioni per alloggi sociali e sostenibili;
- una revisione delle norme europee sugli aiuti di Stato relativi ai servizi di interesse economico generale che aumenti agilità e trasparenza nel finanziamento pubblico della costruzione di alloggi;
- la mobilitazione di terreni pubblici attraverso modelli innovativi di partenariato pubblico-privato e incentivi fiscali mirati a livello europeo e nazionale, per sostenere l'offerta di affitti a lungo termine, la riqualificazione energetica e la rigenerazione urbana;
- lo sviluppo di strumenti per favorire il coinvolgimento di banche, investitori istituzionali e risparmiatori nel finanziamento della costruzione di alloggi accessibili, tramite la concessione di garanzie pubbliche e il coinvolgimento della Banca europea per gli investimenti.

Rafforzare la difesa e la sovranità tecnologica dell'Europa

In un'epoca di tensioni geopolitiche e minacce ibride, l'Europa deve investire nella resilienza e nella sovranità. Sono necessari investimenti urgenti in un'industria della difesa integrata, capace di modernizzare le forze armate, conseguire economie di scala, sostenere la ricostruzione dell'Ucraina e proteggere le infrastrutture critiche. Ciò significa:

- Sviluppare un'industria europea della sicurezza e della difesa pienamente integrata, pronta alle sfide di sicurezza di lungo periodo.
- Proteggere le infrastrutture critiche e le catene di approvvigionamento, garantendo al contempo cybersicurezza e preparazione contro attacchi e fenomeni climatici estremi.
- Promuovere un fondo europeo per l'ammodernamento delle infrastrutture al fine di garantire la mobilità militare europea nei corridoi transeuropei e nei punti strategici.

- Rafforzare la base industriale europea della difesa destinando risorse e strumenti specifici alla difesa e allo spazio, incentivando l'industrializzazione delle tecnologie critiche e riducendo le dipendenze esterne.
- Investire nella resilienza e nell'adattamento climatico come pilastro essenziale dell'autonomia strategica aperta dell'Europa, rafforzando la preparazione contro eventi meteorologici estremi e rischi correlati.

Agire a livello globale con un'agenda commerciale ambiziosa

L'Europa deve proiettare forza sulla scena globale. Solo rafforzando l'Unione internamente sarà possibile prosperare esternamente. L'Europa non può essere spettatrice, deve avere un ruolo guida. Questo significa:

- Promuovere investimenti europei nelle catene del valore della tecnologia verde e a basse emissioni di carbonio, permettendo la competitività nella produzione di componenti critici.
- Accelerare la diversificazione commerciale ratificando gli accordi con Mercosur e Messico, attuando quello con l'Indonesia, concludendo quelli con Australia, India e altri principali partner in corso.
- Rafforzare le partnership con la CELAC e i vicini mediterranei, anche attraverso il prossimo Vertice UE-CELAC e il Patto per il Mediterraneo.
- Garantire equilibrio e prevedibilità nei rapporti transatlantici, a partire dalla ricerca di una soluzione significativa ai dazi su acciaio, alluminio e derivati, valutando attentamente le concessioni tariffarie da accordare ed estendendo quanto più possibile la lista dei beni europei esentati.

Conclusione

CEO e Confindustria invitano la Commissione europea, il Consiglio, il Parlamento europeo e i governi nazionali ad agire con unità e urgenza. Riaffermiamo il nostro impegno a un dialogo costruttivo con il settore privato, essenziale per il successo dell'agenda europea, e a lavorare con BusinessEurope e i nostri partner europei per costruire un'Unione competitiva, resiliente e sempre più unita.

Antonio Garamendi
Presidente CEOE

Emanuele Orsini
Presidente Confindustria